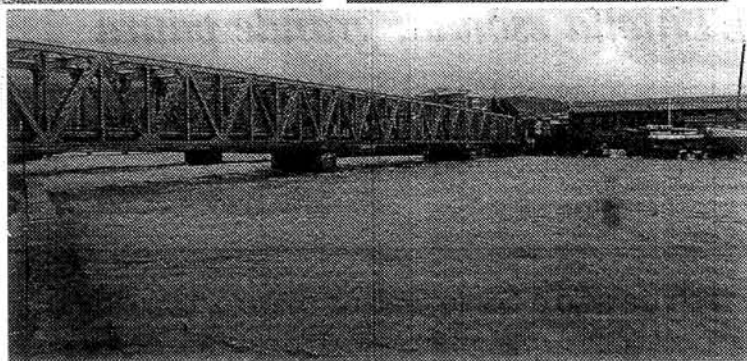
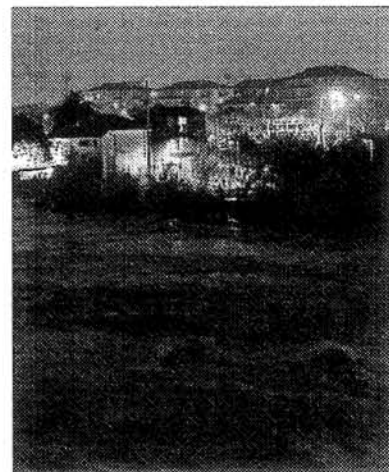
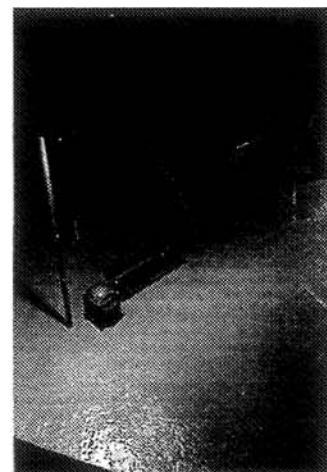


Terrore di notte
SITUAZIONE AL LIMITE

Grande paura nella notte tra Natale e Santo Stefano per lo straripamento dell'Entella che, tuttavia, ha causato disagi contenuti.

Sollievo di giorno
LIVELLO DELL'ACQUA PIÙ BASSO

Nella giornata di ieri l'emergenza-Entella è rientrata dopo che il livello dell'acqua si è abbassato rispetto a qualche ora prima. (Foto di Fabio Schizzano)



SOSTEGNO ♦ Croce Verde
Protezione Civile
il prezioso aiuto
di tanti volontari

Ancora una volta, nella situazione di emergenza che si è venuta a creare sul territorio a causa dell'ondata di maltempo, si è rivelata di fondamentale importanza l'opera prestata da parte dei volontari delle pubbliche assistenze e della Protezione Civile presenti nel Tigullio. Il gruppo della Croce Verde Chiavarese, ad esempio, ha impiegato diverse unità per fornire un supporto durante le varie operazioni.

Sono state tre le squadre di volontari che hanno allertato la popolazione delle aree ritenute più critiche e ad elevato rischio per salvaguardare vita e beni delle persone dei comuni di Chiavari e Leivi. Il gruppo di Protezione Civile Arci Chiavari è intervenuto con propri delegati presso i C.O.C. attivati nei Comuni di Chiavari e Lavagna. Altri volontari hanno monitorato tutta la notte di Natale e la mattina di Santo Stefano le sponde del fiume Entella, dalla foce sino al confine con il Comune di Carasco. I membri della Protezione Civile sono stati intervenuti anche presso alcune abitazioni di via Piacenza, a Caperana, liberando alcune cantine invase dall'acqua. «Quando c'è la necessità - spiega Rinaldo Lavaggi, coordinatore del gruppo - cerchiamo di collaborare e di vedere dove c'è bisogno di una mano. Per fortuna questa volta, a differenza di quello che è accaduto in passato, non si sono registrati problemi legati a distruzioni o comunque avvenimenti di gravità estrema. Poi, purtroppo, continuiamo ad accorgerci della presenza costante dei cosiddetti "curiosi" che, oltre a tutto, vanno incontro a determinati pericoli senza neppure rendersene conto».

Interventi anche a Leivi
Cantine liberate dall'acqua

IL MALTEMPO ♦ Rischio evacuazione per alcune famiglie a Chiavari e Lavagna, circolazione difficoltosa

Un Natale di paura Entella esondato Chiusi strade e ponti

Mareggiata e raffiche di vento hanno flagellato tutta la costa

Torna l'incubo maltempo nel Levante. Durante la nottata tra Natale e Santo Stefano l'Entella è esondato in alcuni punti sia sulla sponda chiavarese che su quella lavagnese. I disagi sono stati numerosi. Per quanto concerne la viabilità, è stato chiuso il sottopasso di via Tito Groppo a Chiavari oltre che i ponti della Maddalena tra Chiavari e Lavagna, il ponte Vecchio a Carasco e quello dell'Ipercoop, sempre a Carasco (poi riaperto nel tardo pomeriggio). La piena dei fiumi è stata giudicata troppo insidiosa per la tenuta delle strutture. I vigili del fuoco hanno effettuato numerosi interventi per piante pericolanti o cadute. È successo, ad esempio, in via degli Ulivi a Lavagna ma anche a Chia-

vari nella frazione di Campodolico. A Lavagna è stato chiuso il tratto di passeggiata tra il casello 44 e la stazione ferroviaria, così come la pista ciclabile e tutti i sottopassi di accesso al mare. **APPRENSIONE** Le precipitazioni sono state molto intense a partire dal giorno di Natale, con un'accentuazione in serata, quando la situazione è divenuta ancora più critica di quanto non fosse già. I Comuni hanno immediatamente attivato i cosiddetti "COC", centri operativi comunali. Il 25 dicembre di quest'anno è stato quindi trascorso in modo un po' diverso dal solito sia da parte dei sindaci che del personale dei comuni, della protezione civile, dei vigili urbani e delle forze dell'ordine oltre che

degli operai pronti a intervenire in caso di necessità. Il sindaco di Chiavari Roberto Levaggi e il collega lavagnese Giuliano Vaccarezza sono restati fino a notte inoltrata a monitorare in prima persona l'evolversi della situazione, soprattutto per quanto ha riguardato il fiume Entella. Il corso d'acqua, a Lavagna, è esondato nella cosiddetta "area dei cani", alla fine di corso Genova in posizione ribassata rispetto alla strada e nei pressi del ponte della Maddalena. Non solo, ma lungo la pista ciclabile la stessa cosa è accaduta in più punti. A Chiavari qualche problema lo si è avuto nella zona di Caperana, specie nei pressi dell'Italgas. Fino all'ultimo si temeva che l'evacuazione di alcune abitazioni fosse l'unica via per salvaguardare l'incolumità di alcune famiglie. Poi, per fortuna, non si è rivelato necessario agire in questa direzione. **VIABILITÀ** I Comuni di Chiavari e di Lavagna, già nella giornata

di Natale, hanno deciso di chiudere l'accesso al ponte della Maddalena. Sarebbe stato troppo rischioso, durante lo stato di allerta due, consentire l'accesso all'infrastruttura da parte dei veicoli. Ma ancora una volta le maggiori criticità hanno riguardato il territorio di Carasco. Qui, a essere momentaneamente chiusi sono stati il ponte vecchio e, cosa ben più pesante dal punto di vista delle ripercussioni sulla circolazione, quello dell'Ipercoop. Coloro i quali volevano dirigersi in Valle Sturla o in val d'Aveto provenendo da Chiavari sono stati gioco forza obbligati a passare da San Salvatore di Cogorno. Nella serata di ieri, la situazione è tornata alla normalità. **ONDE** Un forte vento da sud ovest per tutta la giornata di ieri e la nottata precedente ha flagellato la riviera. Per fortuna a Chiavari e Lavagna non si sono registrate conseguenze di una certa portata. **GIACOMO GRASSI**

Pericolo in zona Italgas
Sottopasso chiuso in via Groppo

Pioggie intense e prolungate
Nottata di grande tensione